



COMUNE DI SUZZARA

Provincia di Mantova

PROCESSO VERBALE N. 12 DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.10.2022

All'appello risultano presenti:

ONGARI IVAN	P	CANTONI ANDREA	P
MANTOVANI PATRIZIA	P	ZANINI GUIDO ANDREA	P
LOMELLINI PAOLO	P	GADIOLI PAOLO	P
CAVALETTI SILVIA	P	VEZZANI PATRIZIA ELISABETTA	A
SCUTERI PAOLA	P	CAPURSI SALVATORE	P
COVIZZI DIEGO	P	ZANARDI MICHELE	P
BENATTI MARIA	P	MELLI MARIA LUISA	P
ARTONI MASSIMILIANO	P	ROSSELLI STEFANO	P
FANETTI LUCA	P		

Presiede la seduta la Dott.ssa Silvia Cavaletti.

Partecipa all'adunanza il Vice Segretario Generale Dott.ssa Elisabetta Zucchi il quale provvede alla redazione del presente verbale.

ASSESSORI PRESENTI SIGG.:
TIRELLI T. - GUASTALLI A. - MARI A.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Si conclude alle 19,26, la Sessione di Question Time, prima di dare il via al Consiglio Comunale passo la parola alla dottoressa Zucchi per l'appello; ad appello avvenuto risulta assente giustificato il Consigliere Vezzani P.E.; Sono presenti 15 Consiglieri e il Sindaco, l'Assemblea è validamente costituita, sono le 19,27 e diamo l'avvio al Consiglio Comunale.”.

Ordine del Giorno

PUNTO N. 1 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Non ci sono Comunicazioni del Sindaco.”.

PUNTO N. 2 - ADOZIONE DEL PIANO PER LE ATTREZZATURE RELIGIOSE (PAR) AI SENSI DELLA L.R. 11 MARZO 2005 N° 12 E S.M.I. COME MODIFICATA ED INTEGRATA DALLA L.R. 3 FEBBRAIO 2015 N° 2 E S.M.I.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Do la parola all'Assessore Tirelli per l'illustrazione della delibera. Chiedo all'Assessore Tirelli se vuole anche presentarci il nostro ospite, quando sarà il momento.”.

ASSESSORE TAZIO TIRELLI: “Questa sera discuteremo dell'adozione del Piano delle attrezzature religiose, io mi limiterò a un breve brevissimo cappello, diciamo generico, poi lascerò la parola all'architetto Rosolino Pigozzi che ci illustrerà tutte invece gli aspetti tecnici, cosa che peraltro l'architetto ha già fatto in Commissione, ma la Commissione non vedeva presenti tutti i Consiglieri comunali, quindi l'architetto Pigozzi è a disposizione, i nostri tecnici architetto Sara Tamborrino e architetto Marco Bianchi saranno comunque a disposizione. Io mi limito semplicemente a un cappello, giuro rubo pochissimi minuti, diciamo due. L'articolo 19 della Costituzione italiana dice: tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma individuale o associata, e di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume. E questo è l'articolo 19 della Costituzione. Poi sono andato a prendermi due sentenze della Corte costituzionale, quindi il massimo organo, la sentenza numero 67 dell'anno 2017 che dice fra le tantissime cose: nella giurisprudenza costituzionale è ormai consolidato il principio per cui la libertà religiosa, di cui quella di culto, costituisce un aspetto essenziale (articolo 19 e 20 della Costituzione) non può essere subordinata alla stipulazione di intese con lo Stato da parte delle confessioni religiose; poi proseguo, ciò che il legislatore nazionale o regionale non è consentito è di operare discriminazioni tra confessioni religiose in base alla sola circostanza che esse abbiano o non abbiano regolato i propri rapporti con lo Stato tramite accordi o intese; poi vado a seguire, sempre la sentenza numero 67 del 2017 dice: altresì consolidato è il principio per cui la disponibilità di spazi adeguati ove rendere concretamente possibile o comunque facilitare le attività di culto sentenza numero ecc., rientra nella tutela di cui all'articolo 19, il quale riconosce a tutti il diritto di professare la propria fede religiosa in qualsiasi forma individuale o associata, di farne propaganda o di esercitare in pubblico e in privato il culto col solo limite dei riti contrari al buon costume. E questa è la sentenza

numero 67. Poi mi sono preso sempre per scrupolo la sentenza numero 63 del 2016, sempre della Corte costituzionale, quindi diciamo sempre dei massimi vertici giurisdizionali del nostro... che dice molto banalmente che la realizzazione di edifici di culto destinati ai servizi religiosi distingue tra tre ordini di destinatari, l'ente Chiesa cattolica, gli enti delle altre confessioni, con i quali lo Stato abbia già una legge d'intesa o altre confessioni religiose. Quindi tutti e tre questi elementi. Da questo poi salto un bel pezzo. Da questo punto di vista occorre ribadire che la legislazione regionale in materia di edilizia di culto, trova la sua ragione e giustificazione propria nella materia urbanistica, nell'esigenza di assicurare uno sviluppo equilibrato ed armonico nei centri abitati e nella realizzazione dei servizi di interesse pubblico, nella loro più ampia eccezione che comprende perciò anche i servizi religiosi. In questi limiti, soltanto la regolazione dell'edilizia di culto resta nell'ambito delle competenze regionali, non è consentito al legislatore regionale o al legislatore nazionale, all'interno di una legge sul governo del territorio, introdurre disposizione che ostacolino o compromettano la libertà di religione, ad esempio prevedendo condizioni differenziate per l'accesso al riparo del luogo di culto e via a seguire. Con questo ho solo voluto citare un solo articolo della Costituzione e due sentenze della Corte della Corte costituzionale per dire che questo atto che viene portato in Consiglio è previsto dalla Costituzione, è ampiamente dibattuto da sentenze della Corte costituzionale. Adesso lascerò la parola all'architetto Pigozzi ed eventualmente ai nostri tecnici, per illustrare tutto l'iter, la regolarità di tutto quello che è stato fatto, le obiezioni, i contributi che sono stati portati alla fine di redarre questo Piano delle Attrezzature Religiose.”.

ARCH. SARA TAMBORRINO (RESP. URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA): “Nella delibera abbiamo ripercorso tutti i passaggi che sono stati fatti per arrivare stasera all'adozione del Piano, perché trattandosi di un piano urbanistico nello specifico, e un documento collaterale del Piano dei Servizi, stasera ci sarà l'adozione e successivamente si arriverà poi all'approvazione dopo aver depositato il Piano è raccolto le eventuali osservazioni e averle controdedotte. L'iter ha avuto inizio nel Maggio del 2021, in realtà nel Febbraio del 2021 con una delibera di Giunta di indirizzo all'Area Servizi al Territorio per la redazione del Piano. Ma la delibera vera e propria, quella effettiva prevista dalla legge è stata la 54 del 10 Maggio 2021, che ha deliberato l'avvio del procedimento per la redazione del Piano delle Attrezzature Religiose e la relativa procedura di redazione della Valutazione Ambientale Strategica, perché il Piano delle Attrezzature Religiose è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica, quindi è stato fatto anche tutto questo documento qua. Adesso ovviamente vado un po' veloce perché anche tutta la parte di VAS ha richiesto una fase di pubblicazione, una fase di raccolta osservazioni. Si è arrivati poi per quanto riguarda la parte di Valutazione Ambientale Strategica i cui documenti sono allegati stasera alla delibera che si sostanziano nel rapporto ambientale, nella sintesi non tecnica, nel parere motivato e nella dichiarazione di sintesi, a seguito della Valutazione Ambientale Strategica sono stati elaborati i documenti del Piano delle Attrezzature Religiose che constano: di una relazione generale, di un catalogo delle attrezzature religiose esistenti e di previsioni, perché comunque era previsto di fare anche un'analisi di tutte le attrezzature religiose, quindi non solo quelli in previsione ma anche quelle già esistenti, in una parte di norme tecniche di attuazione in cui è stato recepito un'indicazione degli enti che sono stati invitati nella parte di Valutazione Ambientale Strategica, e nello specifico ARPA, che ha suggerito per le nuove attrezzature religiose la piantumazione di alberi nei parcheggi che dovranno essere previsti per queste nuove attrezzature, e quindi le norme tecniche di attuazione, e infine una tavola che riporta le attrezzature religiose esistenti e di previsione. Quindi stasera si vanno ad adottare tutti questi documenti, una volta adottati i documenti dovranno essere depositati per un periodo continuativo di 30 giorni, dopodiché dovranno essere raccolte le osservazioni appunto controdedotte, e quindi le osservazioni che

arriveranno potranno essere accolte o non accolte, e poi si arriverà alla fase di approvazione del Piano; dopo vabbè ci sono tutte ovviamente le pubblicazioni che dovranno essere fatte su tutti i vari siti del Comune, della Regione, sui giornali e tutto quanto, insomma è tutto sintetizzato nel testo di delibera. Il Piano è stato illustrato effettivamente in Commissione, quindi parte dei Consiglieri erano presenti, e parte no, allora sostanzialmente, dopo lascio la parola all'architetto Pigozzi che è stato l'estensore del Piano assieme agli Uffici comunali, le proposte pervenute sono state quattro, e tutte sono state accolte, nello specifico si tratta dell'Associazione culturale Sikh, del Centro socio interculturale islamico di via Ravera, l'Associazione culturale islamica Sunnita di via Giordano Bruno, e l'Associazione culturale Bangladesi di via Fratelli Cervi. Queste sono le proposte che sono state accolte in fase di proposta del Piano. Adesso non so se ci sono delle domande oppure se vuole magari dire qualcosa l'architetto Pigozzi.”

ARCH. ROSOLINO PIGOZZI: “Mi scuso se sarò un po' ripetitivo per quelli che mi hanno già sentito, ma cerchiamo un pochettino di sintetizzare i documenti che avete in mano. Dunque una piccola premessa, la questione degli insediamenti religiosi, degli edifici di culto, è una questione datata ormai, che si discute ormai da moltissimi anni e le varie regioni l'hanno affrontata ovviamente in modi diversi arrivando anche a una legislazione non sempre coerente; la Regione Lombardia con la Legge 2 ha modificato la 12, e ha affrontato diciamo l'argomento di petto, nel senso che ha dato una definizione delle attrezzature religiose, mentre prima si parlava solamente di edifici di culto, che è molto articolata, molto più articolata di quella di altre Regioni. Poi ha fatto tutta una normativa di dettaglio che in parte è stata censurata, come si dice come diceva prima l'Assessore dalla Corte Costituzionale, soprattutto per le parti che erano ritenute o eccessivamente limitative agli interventi di natura delle attrezzature religiose, o erano di competenza dello Stato, per cui per quanto riguarda i temi soprattutto dei rapporti Stato Religione, e dei rapporti sulla sicurezza in senso lato, la Corte costituzionale ha detto che queste sono solo argomentazioni di competenza dello Stato e non delle Regioni, per cui è stata limitata come leggeva prima dalla sentenza numero 63 del 2016 l'Assessore, è stata limitata solamente alle competenze urbanistiche, ragione per cui di fatto si poteva anche non fare il piano delle Attrezzature Religiose. Però se vediamo perché è nata l'esigenza di regolamentare questi tipi di intervento è derivato dal fatto che molto spesso venivano trasformati edifici o civili, o produttivi dismessi, venivano trasformati in siti di attrezzature religiose senza una regolamentazione, senza che ci fosse un ordine, per cui è nata l'esigenza di dare un minimo di regolamentazione per evitare che esigenze altrettanto tutelate dalle amministrazioni comunali attraverso i Piani di Governo del Territorio, quindi al governo del territorio venissero ad essere turbate da altre pur legittime attività come quelle religiose. Per cui l'Amministrazione a fronte di una serie di domande che sono pervenute in precedenza, ha deciso di affrontare l'argomento e di metter mano ad una regolamentazione il più possibile coerente con la strumentazione che aveva già a disposizione, cioè con il governo del territorio e in particolare col piano dei servizi, piano dei servizi che è ormai un pochettino datato, perché mentre il PGT ha circa una decina di anni, per cui si tratta ovviamente di riaffrontare un pochettino tutto il discorso, e si è dato avvio all'avvio del procedimento, l'avvio del procedimento invitando le associazioni religiose o quanti fossero interessati, a formulare, presentare domande. Le domande pervenute, prima l'architetto Tamborrino ve le ha elencate, sono state prese in esame alla luce della Legge 12, quindi dal capo terzo degli articoli che vanno dal 70 al 73, come modificati poi dalla Corte costituzionale, e si è ritenuto di accoglierli tutti quanti, anche se in realtà non tutti corrispondono all'edificio di culto, nel senso che alcuni hanno la possibilità di ammettere l'edificio di culto il quale è vincolato ad una serie di norme di tipo edilizio, che riguardano la dotazione di parcheggi, ecco non tutti riescono ad avere il 200%

della parte della porzione di attrezzatura religiosa destinata a luogo di culto, per cui possono insediare le altre attività ma non quella dell'edificio di culto, conseguentemente si sono accolte ma con questi tipi di limitazioni che poi sono quelli imposti dalla legge. Il Piano dei Servizi di cui è dotato attualmente il Comune di Suzzara, nell'affrontare l'argomentazione dei servizi pubblici o di uso pubblico generale, ha scelto a suo tempo un orientamento che è quello di dare delle risposte concrete, mirate, evitando di individuare come si faceva in precedenza una serie di aree di servizi che non erano di attualità, cioè non erano attuali, non erano realizzabili, quindi dare delle risposte coerenti in tempi utili, ma non prevenire e quindi non individuare aree o edifici o immobili da destinare ai servizi senza che vi fosse l'utilizzatore finale. Ecco la scelta del Piano dei Servizi di cui il Piano delle Attrezzature Religiose è atto separato ma cui fa riferimento, segue la stessa strada. Quindi non ha individuato nuove aree disponibili nella disponibilità del Comune da assegnare successivamente, ma ha deciso di limitare l'individuazione ai soli immobili, i soli insediamenti chiamiamoli, richiesti dalle comunità religiose presenti sul territorio, e questa è stata una scelta, si sarebbe potuto effettuare anche la scelta diversa, quindi individuare anche come hanno fatto altri Comuni, di individuare ulteriori aree disponibili. L'Amministrazione ha ritenuto di perseguire questa strada per avere quindi, dare delle risposte coerenti con l'utilizzatore finale. Ovviamente questo non poteva bloccare l'individuazione o la potenziale sopravvenienza di richieste che fossero pervenute il giorno successivo all'approvazione definitiva, perché questo la Corte costituzionale l'ha cassato in maniera molto netta, per cui sempre seguendo le stesse indicazioni e suggerimenti che dà la Corte costituzionale, si è deciso di assimilare le attrezzature religiose agli altri servizi di interesse pubblico generale, i quali, se presentati in variante al PGT passano per il Consiglio Comunale, quindi vengono approvate dal Consiglio Comunale, la legge regionale peraltro appunto assimila le attrezzature religiose alle urbanizzazioni secondarie di interesse pubblico generale, per cui la legge era effettivamente applicabile ai sensi dell'articolo 9, comma 15. Questo per quanto riguarda il quadro generale, la normativa ovviamente rispetta né più né meno quelle che sono le indicazioni della Legge 12 e quindi prevede che le attrezzature religiose possono essere insediate, ma soprattutto gli edifici di culto possono essere insediati solo ed esclusivamente se vi sono i parcheggi che rispettano il 200% della superficie destinata a luogo di culto, e conseguentemente questo, cioè i titoli edilizi relativi, potranno essere rilasciati solo in questo caso e non in altro. Sono state recepite le indicazioni per quanto riguarda i parcheggi date dalla AST di Mantova in ordine alla piantumazione per mitigare gli impatti, e sono state date indicazioni per quanto riguarda la dotazione delle infrastrutture, nel senso che, qualora le infrastrutture risultassero stradali o dei sottoservizi, non risultassero idonee, sarà a carico dei soggetti che si insediano di adeguarle, e questo tramite la convenzione che è prevista che venga stipulata fra Comune e Associazioni religiose. Merita che aggiunga semplicemente un richiamo al fatto che il vostro Piano dei Servizi prevedeva già una attrezzatura religiosa, o meglio un'area per insediare un'attrezzatura religiosa, nella fattispecie per i Sikh, ecco, questa attrezzatura religiosa era collocata in una zona produttiva, era già stata contestata dalla ASL all'epoca di redazione del Piano, perché appunto si riteneva che con questo tipo di attività umana, appunto quella religiosa, non fosse compatibile con le attrezzature produttive, era stata comunque confermata, però i Sikh hanno fatto richiesta di una nuova area, hanno evidenziato che loro non avevano mai richiesto quell'area, e non erano mai risultati interessati, peraltro l'edificio che insiste su quell'area è attualmente utilizzato con destinazioni produttive completamente diverse. Ovviamente il Piano delle Attrezzature Religiose non può modificare il Piano dei Servizi, però da indicazioni in questo senso e, quando verrà rifatto il Piano di Servizi quest'area verrà ovviamente riazionata con una destinazione coerente al contesto che è quello produttiva. Ecco, questo è il quadro, per completarlo una sola cosa, il Piano dei Servizi è operativo, e cioè incide sui nuovi

insediamenti di attrezzature religiose, non ha forza applicativa su quelli esistenti, questo per legge, perché la Legge 12 lo prevede, in ogni caso però, a livello ricognitivo ha recepito tutte le rilevazioni di attrezzature religiose esistenti sul territorio del Comune di Suzzara e questo non solo per avere un quadro continuamente aggiornato, ma perché la legge prevede che comunque fra un'attrezzatura religiosa e un'altra attrezzatura religiosa vi debba essere una certa distanza, che doveva essere fissata dalla Giunta regionale, la Giunta regionale non l'ha mai fissata, per cui il piano o meglio in tutti i piani che sono stati fatti finora l'hanno indicata autonomamente, e nel piano proposto è fissata in 200 metri. Ovviamente i 200 metri non valgono solo fra le nuove attrezzature religiose, ma valgono fra tutte le attrezzature religiose, quindi le nuove si devono collocare ad una distanza almeno di 200 metri anche da quelle esistenti, non solo da quelle nuove. Con questo direi che grosso modo, sinteticamente è il piano come si configura, come si rapporta con il Piano dei Servizi e come regola le attrezzature religiose esistenti. Solamente per una lettura degli elaborati abbiamo differenziato le attrezzature religiose in due tipologie, quelle che sono reali, quindi che hanno un'area su cui insiste l'edificio, e quelle che invece sono puntuali, perché quelle puntuali sono delle attrezzature che rientrano in situazioni di tipo condominiale, e quindi ovviamente non hanno un sedime proprio, ma il sedime quello del condominio, quindi sono all'interno; è evidente che dal punto di vista degli indici urbanistici per quelle areali si fa riferimento al Piano dei Servizi, perché il Piano dei Servizi aveva già regolamentato gli indici, i parametri edilizi delle attrezzature religiose e quindi vengono riconfermati quanto afferma il Piano dei Servizi, mentre invece per quelle ovviamente puntuali, poiché si tratta di interventi di tipo condominiale, si è fatto divieto all'incremento della superficie lorda di pavimento, e conseguentemente sono quelle che sono così come sono individuate per quello che è stato richiesto. Questo così riuscite anche a leggere meglio la normativa del Piano delle Attrezzature Religiose cosiddetto PAR.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Se gli ospiti hanno concluso il loro intervento e anche l'Assessore, dichiaro aperta la discussione sul PAR, aspetto la prenotazione per gli interventi.”.

CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER): Sì, immaginavo di essere atteso, per cui non vi ho fatto aspettare. Suzzara 6 Febbraio 2018, con la presente sono a confermare il mio personale impegno politico di prevedere all'interno della proposta di variante generale al PGT, l'inserimento dell'area residenziale insistente su strada Roncobonoldo 47 per la sua trasformazione in area adibita a centro culturale Sikh, con riferimento all'Associazione Sukhmani Saib Suzzara, l'Assessore all'Urbanistica e Lavori Pubblici, c'è la firma autografa, il timbro del Comune, su carta intestata. Questo documento è stato alle cronache dei giornali, si è detto che l'ex assessore aveva agito di propria iniziativa e oggi però siamo qua a mantenere la promessa, questa è l'urbanistica di Suzzara, il mantenimento di impegni, non c'è una visione generale per realizzare degli studi urbanistici sul futuro, sul futuro del territorio, no, manteniamo degli impegni che ci siamo presi; tra l'altro questo documento è allegato un atto notarile del dottor Omero Araldi del 2 agosto 2018, quindi è un documento pubblico. Questo documento era un atto di compravendita con patto di riserva di proprietà, il che significa che i promissari acquirenti in realtà non sono proprietari oggi, stanno pagando delle rate, il termine del pagamento è il 10 agosto 2023, alle visure condotte in data odierna presso gli uffici catastali la proprietà è ancora la stessa, cioè Gollini, e non i richiedenti in base alla cui richiesta è stato attivato questo Piano per le Attrezzature Religiose. Altrettanto vale per l'ex supermercato di via Camilla Ravera, dove la proprietà non è del richiedente, ma la proprietà è della Società Z di Genitrini, un tale signor Genitrini

Giancarlo. Quattro attività religiose vengono promosse dentro a questo piano, di queste quattro solamente due sono proprietarie. Aggiungiamo che ci sono alcuni di questi immobili, due di questi quattro sono all'interno di strutture condominiali, e non abbiamo visto agli atti l'assenso, le delibere di condominio che danno l'okay a queste operazioni, come al solito ci troveremo a scoprire che viene detto loro che il Comune ha approvato e non hanno possibilità di dire di no. Aggiungiamo che abbiamo segnalato più volte irregolarità edilizie su questi immobili chiedendo sopralluoghi, ma parlo in generale, un po' di tutti gli immobili, con interpellanze, interrogazioni in Consiglio Comunale, l'ultima volta ci è stato spiegato ad esempio che per quanto riguarda il centro dei Sikh si trattava di baracche di cantiere, vi invito a vedere la pagina 34 del Catalogo delle attrezzature religiose, dove trovate le foto, nelle quali si vede da una parte che non sono baracche di cantiere, ma soprattutto si vede una bella baracca bianca e azzurra con una scritta strana, quella scritta strana è in punjabi e c'è scritto casa delle scarpe, quindi ovviamente ci venivano messe le scarpe dei fedeli prima di entrare nel luogo di culto, non è una baracca di cantiere. Smettete di raccontare bugie a noi e alla cittadinanza, grazie. Vado avanti, i riferimenti catastali dell'immobile in Roncobonoldo sono errati su tutti gli elaborati del Piano Attrezzature Religiose, in quanto le particelle 73 sub 8 e 73 sub 11 sono i nomi catastali, nome e cognome, risultano soppresse, e stasera approvate un Piano con i dati catastali sbagliati. Legge regionale 12 del 2005, all'articolo 72, comma 1, dice: le aree che accolgono attrezzature religiose o che sono destinate alle attrezzature stesse sono specificamente individuate nel Piano delle Attrezzature Religiose, ora qui abbiamo degli immobili all'interno di strutture condominiali, abbiamo due ex capannoni, non abbiamo aree, ma perché? Perché la visione della programmazione urbanistica è quella per dirla in modo alquanto semplice, davanti a un piano regolatore, chiedo scusa, a un piano per il governo del territorio da stendere valutare dove fare nuove zone artigianali, le nuove zone commerciali e le nuove aree per le attrezzature religiose, questo piano ha ben poco a che fare con le aree per le attrezzature religiose, anzi, per quanto riguarda la relazione troviamo scritto: per quanto riguarda le aree destinate alle nuove attrezzature religiose la normativa regionale contrasta in linea generale con la filosofia adottata dal Piano di Governo del Territorio più il Piano dei Servizi, quindi sarebbe la Regione a sbagliare non il Piano di Suzzara. Perché 4 attrezzature religiose, uno un tempio sikh e tre strutture per l'islam? Ci sono dati su quanti sono i richiedenti, quante persone stanno in queste comunità, dove abitano, diamo dei luoghi in centro a persone che stanno forse in campagna? Attrarranno fedeli da fuori regione, da fuori provincia, queste verifiche andavano fatte. L'articolo 72 al comma 7 sempre della Legge regionale 12 del 2005, che è un po' il nostro vangelo per quanto riguarda l'urbanistica, stabilisce che il Piano delle Attrezzature Religiose deve prevedere lui le urbanizzazioni, deve prevedere la presenza di strade di collegamento adeguatamente dimensionate, non deve delegare l'Ufficio Tecnico a verificarle, né per adesso né per il futuro, è un compito di noi Consiglieri Comunali questo, per quello viene visto qua in Consiglio. Secondo voi le strade sono adeguatamente dimensionate? Tutti e quattro gli immobili afferiscono a strade di quartiere e non a strade di scorrimento, tra l'altro due di questi quattro immobili sono proprio in prossimità di via Nievo, via Villa Inferiore, che hanno già criticità di acustica, di passaggio a livello, e così via. Vanno previste adeguate opere di urbanizzazione primaria, i parcheggi, parcheggi pubblici, un parcheggio pubblico è un parcheggio nel quale possiamo mettere la macchina, andare a far spesa, andare a fare un giro e tornare quando vogliamo. Nessuno di questi parcheggi è pubblico. La realizzazione di adeguati servizi igienici. Nelle strutture dove il culto religioso prevede che la donna sia inferiore, facciamo solo un bagno per i disabili e poi chi lo usa, l'uomo o la donna? Il primo articolo che parla di attrezzature religiose all'interno della Legge 12 del 2005, stabilisce che ai fini dell'applicazione delle disposizioni del presente capo, gli enti delle confessioni religiose

devono stipulare una convenzione urbanistica con il Comune, ora la legge non è scritta a caso e neanche l'ordine degli articoli, il fatto che il primo articolo sia proprio quello che ci dice che ci deve essere una convenzione urbanistica e non edilizia tra gli enti delle confessioni religiose e il Comune senza il quale queste norme non possono essere applicate, vuol dire che se non ci sono le convenzioni noi oggi non possiamo essere qua a parlare del Piano Attrezzature Religiose, vuol dire che non poteva neanche venir dato l'incarico all'architetto. Dopo che le attrezzature religiose saranno legittimate, torneremo a sentire come accadeva diversi anni fa al Parco la Quercia per il Ramadan le prediche religiose e le chiamate alla preghiera attraverso gli altoparlanti e i megafoni sui tetti degli edifici? Oggi non lo possono fare, ma quando saranno in regola forse torneremo a sentirli? E chiedo ai nostri cittadini se sanno che i loro immobili in prossimità di questi luoghi di culto perderanno valore, in caso di necessità di vederli faticheranno a venderli e alla fine verranno acquistati da qualcuno che appartiene o è vicino a queste comunità religiose. Una attrezzatura religiosa ogni 200 metri ci diceva prima l'architetto estensore, che i 200 metri avrebbe dovuti deciderli la Regione, e non l'ha fatto, ma voi avete chiesto un parere alla Regione su questi 200 metri che avete deliberato di fissare? Non è giustificato il motivo per cui avete scelto 200 metri piuttosto che altre distanze all'interno del Piano. 200 metri, tracciare una maglia di 200 metri sul centro abitato di Suzzara solo sull'abitato vuol dire per assurdo che sono legittimabili 115 attrezzature religiose. Quindi la prossima cari suzzaresi la possono fare sotto casa vostra o sotto quella dei vostri figli.”.

CONSIGLIERE MARIA LUISA MELLI (FRATELLI D'ITALIA): “Innanzitutto un ringraziamento all'architetto che ha esposto, l'architetto Pigozzi, che con coraggio ha anche dimostrato una certa diciamo oggettività, dichiarando che è stata una scelta politica alla quale lui come tecnico ha dovuto dare una risposta dal punto di vista tecnico. Quindi l'ho ritenuta interessante, comprensibile anche per chi non è del mestiere e anche da un certo punto di vista onesta professionalmente. Entriamo nel merito, è una storia questa che aspettavamo da tempo, io l'ho definita come ultima cambiale non in bianco, ma in Bianchi, in Bianchi perché è proprio l'assessore uscente della Giunta precedente, che con un atto molto discutibile, inserisce in un atto notarile di vendita di un immobile privato, la garanzia su carta intestata del Comune, che quell'immobile in futuro diventerà area adibita a centro culturale Sikh, quindi questa sera celebriamo l'ultimo passaggio che era stato previsto, toh a caso esattamente dal punto di vista tempistico interessante, esattamente nel 2017, era il Giugno del 2017, mancava un anno e mezzo alle rinnovo delle dell'amministrazione, toh a caso più o meno ci troviamo nella stessa durata temporale che ci trova ad attendere il prossimo mandato elettorale. Sono considerazioni che vanno fatte, perché è vero come diceva l'architetto, si fanno delle scelte politiche, alla base di scelte urbanistiche ci sono delle scelte politiche, e tutto quadra, e tutto quadra soprattutto quando queste cose vengono denunciate e non ci sono risposte, perché non dimentichiamoci che alla prima denuncia che io ho fatto non c'è stata assolutamente una risposta, c'è stato un silenzio piuttosto pesante. Allora questa è la maggioranza, questa è la nostra maggioranza e questo è ciò che succede a Suzzara. Convintamente comunque abbiamo riconosciuto che l'operazione che avete fatto è un'operazione legittima, che tuttavia non conviene nella forma, perché così come dichiarava l'architetto è vero, allora nel Piano dei Servizi io mi ricordo già allora ero in Consiglio, eravamo mi sembra 2013 circa, allora quando abbiamo approvato comunque l'ultimo PGT, io avevo detto ma nel PGT c'è una parte che è mancante, non avete previsto aree di culto, non avete previsto una pianificazione delle aree di culto, era quello lì il luogo ed era quella la forma corretta per procedere, pur considerando che anche questa è un'azione, la delibera e la procedura che stiamo per approvare è legittima, quindi non è che io adesso dico che state procedendo in un modo non corretto, state procedendo in un modo corretto in base a delle scelte politiche molto

molto chiare. Allora, ed era chiaro che già con l'approvazione del PGT, già allora dove si era convintamente davanti ad un cambiamento della società suzzerese, bisognava convintamente agire in quell'ottica convintamente, perché la presenza di cittadini ovviamente non più stranieri, ma comunque di culture diverse dalle nostre, rivendicavano giustamente e lo ripeto giustamente un luogo per ritrovarsi. Quindi io considero che un'amministrazione capace doveva anticipare, pianificare le risposte ai bisogni che si configuravano nella comunità, anziché procedere a normalizzare, perché oggi è quello che facciamo, noi oggi semplicemente andiamo a normalizzare situazioni critiche, critiche perché? Perché si sono create in virtù di risposte che autonomamente i cittadini che avevano questi bisogni hanno dovuto darsi, quindi è chiaro, noi adesso rincorriamo, ma sempre per scelte politiche ben finalizzate, in quest'ottica chiaramente siccome allora ho seguito la cosa in maniera personale anche in prima persona come candidato sindaco, dico che se mi fossi trovato ad amministrare avrei scelto una modalità molto diversa, avrei scelto di definire prima i criteri per individuare le aree, e poi identificare questi centri. Ed è vero, come diceva l'architetto, diversi Comuni hanno agito in una maniera completamente diversa dalla nostra e mi trovano perfettamente d'accordo. Oggi ci troviamo io e il mio consigliere come forza politica di Fratelli d'Italia, convintamente comunque ad approvarlo questo piano, perché giustamente coglie le esigenze di queste comunità, alle quali riconosciamo legittime le loro richieste; al contrario, siamo certi che la vostra maggioranza avrebbe strumentalizzato il nostro intervento, avreste detto subito loro la destra non vi vuole, vedete? La destra non vi vuole. No, la destra io dico a Suzzara conosce bene i bisogni, sa dare le risposte, avrebbe saputo dare le risposte nel rispetto delle regole che vedono i cittadini uguali davanti alla legge. Ripeto, uguali davanti alla legge, perché non capita facilmente di dover vendere un immobile con la garanzia di un assessore. Grazie, ho già fatto la dichiarazione di voto.”.

CONSIGLIERE DIEGO COVIZZI (PARTITO DEMOCRATICO): “Ringrazio anch’io gli architetti che hanno redatto il Piano e gli approfondimenti che hanno fatto, soprattutto in Commissione e anche questa sera. Al di là delle questioni tecniche che eventualmente poi avranno una risposta successivamente, questa sera discutiamo e votiamo un atto di civiltà. Cioè la possibilità di poter professare liberamente la propria religione, e non è scontato, nel senso che questo è un diritto previsto dalla Costituzione e se siamo arrivati oggi a questo punto, dopo anni di discussioni siamo arrivati a questo punto perché ci sono così come già avevo detto la scorsa volta quando abbiamo discusso la mozione presentata dalla Lega, siamo arrivati a questo punto dopo così tanto ritardo perché ci sono delle leggi regionali che di fatto impedivano questo, quindi quando la Consigliera Melli dice che la destra ha a cuore il bisogno di certi cittadini, insomma a me viene da dire e da pensare, ma insomma, ma allora in Regione che cosa hanno fatto fino all'altro ieri, fino alle sentenze della Corte costituzionale che di fatto ha sostanzialmente detto una cosa, che si impediva la possibilità di poter professare liberamente la propria religione in Regione Lombardia. Quindi io mi chiedo, cioè la destra qual è, quella che vediamo questa sera, quella che sentiamo questa sera o quella che vediamo in Regione Lombardia. Quindi, se siamo questa sera qua ad approvare questo Piano è solamente grazie a due sentenze della Corte costituzionale che hanno semplicemente dato la possibilità ai Comuni di potere in qualche modo regolamentare questa questione. Ora, io sono una persona estremamente lontana dalla religione, nel senso che i consiglieri comunali mi conoscono e sanno cosa penso, ma io credo che la possibilità per delle comunità di potersi in qualche modo aprire alla comunità favorendo l'integrazione arricchisce, fa arricchire l'intera comunità suzzerese ecco. Quindi abbattendo anche certi tipi di barriere che la destra tutti questi anni ha cercato di mettere, anche questa sera abbiamo visto quali sono le barriere. Poi, sulla questione degli impegni, di quello che è accaduto, Consigliera Melli mi ascolti

mentre sto parlando, perché sto parlando proprio a lei, ma chi è che ha candidato tre anni fa, non uno, ma due cittadini italiani di origine indiana, chi ha fatto certi tipi di impegni durante la campagna elettorale, ora qua abbiamo Hardip, purtroppo non può intervenire in questo Consiglio Comunale, ma sarebbe proprio felice secondo me di raccontare questo. Consigliere Zanini ma lei lo sa che impegni ha fatto durante la campagna elettorale la candidata sindaca Maria Luisa Melli? Lo sa? Non ha avuto alcun tipo di remora rispetto, non le è venuto per caso il dubbio ma come mai vengono candidati due cittadini italiani di origine indiana a Suzzara, come mai, non le è venuto il dubbio se per caso c'era qualche cosa, assolutamente no, e ora qua adesso questa sera stiamo andando, proprio questa sera stiamo andando a discutere il fatto che legittimamente una parte politica e un amministratore si è preso un impegno, un impegno che era non solo scritto su quell'atto che è stato menzionato prima, ma era anche indicato nei Dup, nei documenti unici di programmazione degli anni precedenti. Quindi lì si fa riferimento al 2018, vi invito andarvi a leggere i documenti unici di programmazione della precedente amministrazione e la regolamentazione del PAR era già previsto. Poi dopo nel frattempo sono arrivate le sentenze di cui parlavamo prima, e questa sera finalmente stiamo andando a votare questo atto che da un semplice diritto, la possibilità di professare liberamente la propria religione. Tutto qua, una cosa piuttosto semplice, molto difficile da capire per una certa parte politica, per una certa parte della destra a questo punto mi vien da dire questa sera, e io sono veramente felice di votare a favore di questo atto che da anni la città aspettava.”.

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Allora, se devo ravvisare una criticità sul piano proprio strettamente urbanistico, forse è quella della mancanza di parcheggi pubblici in alcune aree. Ed è l'unica criticità che io ravviso. Mi ha colpito una frase che ha pronunciato il collega consigliere della Lega, che suonava più o meno così: attenti che più o meno, un domani un centro religioso potrebbe sorgere vicino a casa vostra. La frase mi ha colpito. Cioè non è che un centro religioso è un luogo pieno di criminali, cioè io mi preoccuperei se aprissero non so una sala di scommesse vicino a casa mia, mi preoccuperei se aprisse una bisca clandestina, cioè che potrebbe anche essere edificata una nuova chiesa cristiana che ne so, e in quel caso la Lega la penserebbe allo stesso modo? Non lo so. Io credo che il piano sia uno strumento finalmente che va a regolarizzare delle situazioni in essere, è uno strumento urbanistico, va giudicato in modo laico obiettivo. Ho sentito molte dietrologie, alcune insinuazioni, tutte queste molte sono fatti anche che abbiamo letto sulla stampa ormai diversi anni fa, e a cui ci furono anche le doverose repliche degli interessati, poi io credo che quando un consigliere, ma anche un cittadino ha dei dubbi, per carità legittimi sulla regolarità di una carta o di una operazione, al di là di dirlo pubblicamente, penso che dovrebbe fare seguire un iter legale, quindi recarsi presso le sedi opportune e fare non so un esposto, una denuncia, cioè avviare quelli che sono... l'iter che si deve seguire in questi casi, e che è altra cosa da quello che dobbiamo sicuramente stabilire stasera, che è un atto che va sicuramente a favorire l'integrazione, è un atto contro ogni discriminazione religiosa, perché fortunatamente non siamo più nel Medioevo, fortunatamente ci sono tante fedi che convivono già nella nostra realtà di tutti i giorni, sul luogo di lavoro, nelle aule scolastiche, ovunque, nelle nostre vie, nelle nostre strade, nei nostri condomini, cioè, è già una realtà. Cioè io credo quindi che ogni fede possa avere, diciamo a regolarizzata, la sede in cui poterla professare, è brutto anche dire che è una conquista nel 2022, credo che siamo già in ritardo, molti altri paesi anche vicino a noi hanno già moschee, altri centri religiosi da molto tempo. Quindi siamo già in ritardo, per cui io penso che sia assolutamente una cosa positiva, che poi i tecnici su quelli che sono dettagli o interrogativi di natura tecnica non entro, non sono un tecnico, li abbiamo qua e sono preparatissimi i nostri tecnici comunali, e possono sicuramente penso replicare o chiarire se ci sono dei dubbi. Però ben venga

finalmente che in Consiglio andiamo ad approvare questo Piano per le Attrezzature Religiose.”.

ARCH. SARA TAMBORRINO (RESP. URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA): “Sì, dico solo una cosa delle osservazioni che sono state fatte, quella che mi preme replicare è quella relativa al presunto errore catastale che verificheremo dopo l'adozione e, qualora riscontrassimo che effettivamente c'è un errore faremo un'osservazione d'ufficio e sistemeremo la questione in fase di approvazione, visto che è contemplata anche l'osservazione d'ufficio la faremo appunto in quella fase lì, e poi lo sistemeremo qualora sia effettivamente scorretto.”.

ARCH. MARCO BIANCHI (DIRIGENTE AREA SERVIZI AL TERRITORIO): “Volevo solo dire che questo Piano che questa sera viene adottato viene poi trasmesso anche alla Provincia per il parere di compatibilità, Provincia che col Piano Territoriale provinciale ha la delega regionale nella verifica della conformità rispetto alla legge regionale e alle norme. Quindi anche sulla questione distanze o di altra natura urbanistica comunque la Provincia esprime un parere di compatibilità che è obbligatorio, e sarà allegato a tutta la documentazione nella fase poi di approvazione, perché senza la compatibilità provinciale non si va in approvazione definitiva.”.

CONSIGLIERE MASSIMILIANO ARTONI ARTONI (PARTITO DEMOCRATICO): “Non volevo intervenire con i tecnici ma non ho fatto in tempo, penso che sia legittimo comunque lo stesso ... (**Presidente:** assolutamente sì) ... grazie allora, io vedo in questa discussione due aspetti fondamentali, uno è quello diciamo delle regole, delle leggi, dei regolamenti e tutto quanto, che sono aspetti tecnici ed giusto che vengano approvati, seguiti e tutto quanto, e quindi se questo è il procedimento da fare facciamolo, e va bene. Poi esiste un altro aspetto che è più umano, che è più di comunità, e questo è quello che io mi sento più mio, quello che mi sento più di intervenire, di dare un mio parere, io penso che vabbè il Consigliere Rosselli ha riportato quella frase che ha colpito naturalmente anche me, un'altra frase mi ha colpito, più o meno era: ci troveremo a sentire i megafoni che chiamano non so che termine abbia usato, ma io la domenica mattina sento le campane della chiesa che con il megafono chiama la messa e mi fa piacere, e mi fa piacere se ci sarà un megafono che chiama un'altra messa, non sarà una messa, sarà qualcos'altro, ma non mi dà fastidio, non mi dà fastidio, perché è una visione umana e loro hanno diritto di avere un luogo per fare quello che facciamo noi. Punto. E questo è il concetto, e fatte senza scuotere la testa, fatte che senza scuoterla, perché questo è il punto, no fatte senza fare così perché questa è la realtà, sono persone che hanno diritto di avere un luogo dove pregare come abbiamo noi, se vogliamo andarci ci andiamo se non vogliamo non ci andiamo, punto. Sto parlando, stia in silenzio, intervenga dopo... **intervento fuori microfono** ... il secondo punto che volevo intervenire riguardo il presunto cambio di voti... (**Presidente:** vi prego, vi prego, riporterei l'ordine in questo Consiglio) ... **intervento fuori microfono** ... no, lei ha detto che c'è stato uno scambio di voti, se c'è stato uno scambio di voti vada in Procura e denunci ... (**Presidente:** allora, adesso basta, adesso parla uno, parla il Consigliere Artoni) ... era il riflesso del vetro, diciamo così. Il secondo punto, se veniamo accusati di fare scambio di voti vada in Procura, vada dei Carabinieri, ci denunci punto. Non vada sul giornale a fare la solita manfrina, la solita pubblicità, ci sono, come quando c'è il sorgo che inquina che poi alla fine non si sa, si vada dai Carabinieri, non si venga qui a fare pubblicità... può stare zitta sì o no. ... ho finito. (**Presidente:** allora, adesso richiamerei un attimo alla calma tutti, sia negli interventi sia nelle risposte).”

CONSIGLIERE SALVATORE CAPURSI (GRUPPO MISTO): “Io ovviamente sarò favorevole, volevo riprendere le parole della collega Scuteri che l'altra volta ha detto sulla citazione del libro, che queste robe qui tendono a dividere le società, cioè proprio le dividono, non in quanto i fatti che devono accadere, ma le dividono. Quindi l'invito è a tutti noi, visto che facciamo parte del consiglio Comunale, quantomeno dobbiamo dare l'esempio che, se rappresentiamo le comunità non dobbiamo dividerle.”.

CONSIGLIERE ANDREA CANTONI (LA SINISTRA PER SUZZARA): “Come Sinistra per Suzzara chiaramente voteremo a favore, e rivendichiamo chiaramente quella che è proprio una scelta politica, cioè quindi da questo punto di vista i termini sono corretti, lasciamo gli aspetti tecnici ai tecnici, questa è proprio una scelta politica e quindi siamo sicuramente favorevoli che comunità, in questo caso queste quattro comunità che da ormai anni sono qui tra di noi, possano avere l'aspetto religioso regolarizzato tramite questo regolamento. Quindi a noi fa molto piacere, chiaramente secondo me aiuterà tutta la comunità cristiana e non, a poter avere un percorso più facile, perché appunto avere un luogo dove due pregare in regolarità che tramite anche i comunque i leader di queste comunità può aiutare tutti noi. Quindi siamo assolutamente a favore.”.

CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER): “Credo che sia facile girarla sul piano umano, ma stiamo approvando uno strumento urbanistico con una serie di problemi, noi voteremo non favorevole.”.

CONSIGLIERE DIEGO COVIZZI (PARTITO DEMOCRATICO): “Noi ovviamente voteremo a favore, come abbiamo detto prima, prima di tutto è una questione di civiltà, poi dopo viene utilizzato lo strumento urbanistico, ma di fatto una questione di civiltà che nel 2022 conquistiamo come diceva prima il Consigliere Rosselli tardivamente, molto tardivamente. Io avevo fatto una scommessa che ho vinto in parte, mi sarei augurato questa sera l'unanimità, purtroppo questo non è accaduto e mi dispiace molto perché noi in questo momento come diceva prima anche il Consigliere Capursi noi rappresentiamo l'intera comunità suzzarese e siamo comunque contenti che l'iter proseguirà. Dispiace molto che ci sia comunque una parte politica che sia contraria a questo atto.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Non ci sono altre dichiarazioni di voto, poniamo in votazione la delibera; favorevoli: Gruppo PD favorevole, Gruppo Misto favorevole, Movimento 5 Stelle favorevole, Fratelli d'Italia favorevole, La Sinistra per Suzzara favorevole; contrari: Lega per Salvini Premier; non ci sono astenuti a questo punto. Mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità dell'atto: favorevoli i medesimi della votazione precedente; contrari Lega per Salvini Premier; non ci sono astenuti. La delibera è approvata ed anche immediatamente eseguibile.”.

PUNTO N. 3 - MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO 5 STELLE” PROTOCOLLATA IN DATA 15.07.2022: PER LA PROSECUZIONE DELLA PISTA CICLABILE DI VIALE LENIN

CONSIGLIERE ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Leggo il testo, premesso che: il Consiglio Comunale, in data 23 Giugno 2022, ha approvato la proposta di modifica di attrezzatura di interesse pubblico, da verde pubblico ad attrezzatura per lo sport, sugli immobili dell'ex parco “La Quercia” presentata dalla ditta “GM Srl” di Suzzara; in tale area sorgerà il nuovo centro sportivo polifunzionale, che sarà raggiungibile dai cittadini sia da stradello Opi che dal trafficato viale Lenin, una delle arterie principali della città, che nel

tratto interessato, tra la nuova rotonda completata nei mesi scorsi nell'intersezione con via Bianchi e l'intersezione con stradello Opi, è privo di percorso ciclopedonale; Considerato che: riteniamo che sia necessario incrementare e completare il sistema ciclopedonale della nostra città, in modo che tutti i principali punti di interesse siano raggiungibili in bicicletta o a piedi in modo sicuro e nel rispetto dell'ambiente; che è presumibile che la nuova realtà polifunzionale possa attrarre numerosi utenti e che, quindi, aumenterà considerevolmente il numero di persone che per raggiungere il centro sportivo si troverà a percorrere viale Lenin, una delle strade più trafficate, percorsa anche da mezzi pesanti e priva del tratto interessato di pista ciclopedonale; vista la notevole ampiezza degli spazi ai lati della carreggiata, è auspicabile che per garantire la sicurezza di pedoni e ciclisti venga realizzato in tempi brevi un idoneo percorso ciclopedonale, che rappresenti l'ideale prosecuzione di quello già in essere in viale Lenin dalla parte opposta, che permette di raggiungere lo skate park e l'area del vicino centro commerciale; Quindi, la mozione impegna a promuovere, compatibilmente con le risorse disponibili, la realizzazione di un percorso ciclopedonale nel tratto di viale Lenin che ne è sprovvisto, al fine di garantire a pedoni e ciclisti un percorso sicuro ed ecosostenibile per raggiungere il nuovo centro sportivo polifunzionale. Quindi si tratta di prevedere la prosecuzione di questo tratto di ciclabile, conosciamo bene questa strada è molto molto ampia, carreggiate molto ampie, quindi c'è lo spazio necessario per questo.”.

CONSIGLIERE DIEGO COVIZZI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sì, vediamo di far presto anche perché comincio ad aver fame; allora, a parte le battute la mozione è stata depositata verso luglio, quindi in realtà ne abbiamo già discusso, abbiamo già approfondito la questione anche con l'Amministrazione e poi eventualmente il Sindaco so che voleva intervenire sul punto; la strada come diceva prima il Consigliere si presta bene ecco alla costruzione di una ciclabile, devo essere sincero io mi sono sempre immaginato anche proprio un intervento anche con degli arredi urbani, magari con qualche albero, perché credo che lì proprio ci stia anche bene all'ingresso della città. Quindi anche dal punto di vista del decoro credo che sia una cosa positiva, è chiaro che adesso manca ormai un anno, meno di un anno e mezzo alla scadenza del mandato, ed è molto difficile non tanto credo per le risorse disponibili, ma proprio per la messa a terra di certe di certe opere, perché qua stiamo parlando di un'opera comunque piuttosto importante, cioè nel senso che lì credo che si parlerà di... c'è anche un fosso, quindi molto probabilmente andrebbe tombinato credo, eccetera, quindi insomma lì ci sono degli interventi che non riguardano solamente il disegnare una riga per terra, ma ci sarà molto probabilmente da intervenire anche proprio in maniera pesante dal punto di vista urbanistico, per questo motivo abbiamo valutato di non votare a favore di questa mozione, anche perché in realtà c'è già una ciclabile che è quella di via Togliatti, che raggiunge proprio via Opi, stradello OPI, e quindi quella lì crediamo che possa per il momento possa essere anche il punto dove poter far veicolare gli ingressi dei ciclisti ecco. Quindi io auspico anche che magari con il proprietario, col gestore si riesca nel frattempo a cercare di convincerlo a poter garantire l'accesso alle bici da via Togliatti, più che da via Lenin, anche perché via Lenin è molto veloce, è molto grande, quindi dal punto di vista dei ciclisti sicuramente un pochino più pericoloso rispetto a via Togliatti che io credo che sia un percorso maggiormente percorribile in sicurezza ecco. Quindi anticipo già la dichiarazione di voto, l'idea di per sé non è male ripeto, è un'idea che credo possa essere presa in considerazione dalla prossima amministrazione, in questo momento credo che sia veramente molto molto difficile portarla a termine entro la fine del mandato, ecco tutto qua.”.

SINDACO IVAN ONGARI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sì, mi riallaccio all'intervento di Diego a ruota, non è sicuramente una contrarietà legata all'idea, questo credo che sia

scontato e anzi sia auspicabile come idea futuribile che possono poi sviluppare anche amministrazioni future. E per serietà visto tutto quello che sta accadendo, prendersi anche questo impegno direi che insomma non sarebbe perfettamente corretto soprattutto nei confronti del Consigliere che ha portato la proposta, e mi riallaccio alla situazione che stiamo vivendo, duplice, cioè quindi l'inflazione generale che sta colpendo il nostro Paese, l'Europa, e che incide particolarmente sui cantieri, quindi abbiamo anche tutta una serie di cantieri in corsa, su cui occorrerà fare un grande sforzo per riuscire comunque a garantire le coperture necessarie, sapete che anche a luglio era uscito il nuovo prezzario regionale con aumenti medi mi sembra del 20/30%, quindi dobbiamo fare i conti con un'inflazione sulle materie prime, sui cantieri, un'inflazione quindi generale, e poi sapete che siamo di fronte a quella che alcuni definiscono una sorta di apocalisse energetica che andrà a incidere pesantemente sui bilanci di previsione, specialmente il 2023. Tutto questo cambia veramente anche i ragionamenti, rivoluziona anche un po' il paradigma anche rispetto magari a cose su cui abbiamo ragionato fino anche a luglio/agosto, perché occorrerà veramente affrontare il 2023 con un'ottica credo molto diversa, ed è per questo se magari a volte abbiamo anche approvato sicuramente mozioni magari non semplicissime, ma comunque percorribili con tempi e metodi anche piuttosto lunghi, in questo determinato periodo storico, visto tutto quello che sta accadendo prendersi un impegno di questo tipo forse non sarebbe corretto proprio dico tra virgolette moralmente anche nei confronti del proponente. Posto che ovviamente l'idea è buona, e magari se le acque si calmeranno si potrà anche ragionarci su seriamente; questo un po' così, volevo dare anche un po' il quadro generale in cui si contestualizza questa proposta del Consigliere.”.

CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER): “Sì, anche noi abbiamo a cuore il sistema ciclopedonale della città, e quindi tecnicamente all'idea di realizzare una ciclabile che costeggi o che completi via Lenin sicuramente è una cosa positiva ecco. Purtroppo però, non per raggiungere la nuova struttura sportiva del parco La Quercia, perché crediamo che insomma l'obiettivo sia prematuro, visto che la struttura non è ancora attiva, non sappiamo che grado di affluenza abbia e così via, però di sicuro la zona è servita da Scuola di Musica, Scuola Arti e Mestieri, Scuola media, Scuola elementare, e quindi potrebbe essere un'altra possibilità per raggiungere il comparto scolastico che è dietro a questa struttura, quindi vedremmo favorevolmente da questo punto di vista la cosa. Però ripeto, per raggiungere la struttura sportiva forse è una situazione un po' prematura, grazie.”.

CONSIGLIERE MARIA LUISA MELLI (FRATELLI D'ITALIA): “Sì, anche noi voteremo a favore, l'idea di una ciclabile indica sicuramente una volontà politica di agire in questo senso, poi non mi stupisco perché tante mozioni, non solo questa, tante mozioni che abbiamo visto approvate poi difficilmente hanno trovato una loro realizzazione, per cui faccio anche un po' fatica a capire la giustificazione del Sindaco. Di fatto nell'approvare questo si dà un parere favorevole ad un indirizzo che potrebbe perseguire con tenacia la nostra amministrazione.”.

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Sì, diciamo che da un lato comprendo, comprendo la giustificazione sul piano finanziario, non la comprendo sul piano filosofico, ma anche perché nella richiesta è ben specificato compatibilmente con le risorse disponibili; quindi le mozioni sono atti di indirizzo, e se davvero si crede che questo intervento sia giusto, come ho sentito dalle parole sia del Sindaco che del Capogruppo del Partito Democratico, se davvero si crede che sia una cosa prima o poi da fare, cioè questo è contraddittorio bocciare una mozione che comunque pensa al futuro, nel senso che noi non dobbiamo aspettare che venga realizzato un centro sportivo per poi fare le opere di

viabilità dopo, dobbiamo farle prima le opere di viabilità per essere già pronti quando sarà. Dopodiché sui costi è ovvio, in questa fase sono lievitati e continueranno ad aumentare, però mi sembra davvero è difficile sostenere la bocciatura di qualcosa che vi vede d'accordo, insomma la trovo molto contraddittorio e francamente spiazzante, anche perché non dico che a una ciclabile non si dice mai di no, ma in questo caso sembra quasi che la conformazione della via aspetti solo la prosecuzione di quella ciclabile. Vi invito a riflettere bene se volete bocciare una mozione di questo tipo che non è stringente più di tanto, perché a quell'inciso del compatibilmente con le risorse disponibili. Quindi, non ci si aspetta che una ciclabile nasca fra 10 giorni o un anno, questo è ovvio.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Si sono esauriti gli interventi, vi chiedo le dichiarazioni di voto se necessarie, sono già state fatte, Consigliere Covizzi? Mi viene chiesta la sospensione; cinque minuti di sospensione.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Invito i Consiglieri ad accomodarsi ai loro posti, ripeto l'invito ai Consiglieri e altri rappresentanti delle istituzioni. Bene, sono rientrati tutti i Consiglieri possiamo mettere in votazione la mozione del Movimento 5 Stelle. Non le avete già fatte le dichiarazioni di voto? No, dichiarazione di voto del Consigliere Cantoni, ho deciso che fa prima il Consigliere Cantoni, ha già parlato Covizzi un sacco di volte.”.

CONSIGLIERE ANDREA CANTONI (LA SINISTRA PER SUZZARA): “Niente, come dichiarazione di voto, come Sinistra per Suzzara ci asterremo, in quanto dal punto di vista del, cioè apprezziamo assolutamente la mozione dal punto di vista dell'idea del futuro della città come ciclabile, ci asterremo perché sostanzialmente ci sembra giusto il fatto di non prendere in giro comunque la proattività immediata di un'opera, quindi ecco perché non voteremo a favore, però assolutamente l'idea giusta, è giusto però compatibilmente con questi problemi assoluti di costi, materie prime e quant'altro, non appunto prendere in giro la proattività immediata e l'esecuzione di un'opera che sarà assolutamente impossibile nell'immediato.”.

CONSIGLIERE DIEGO COVIZZI (PARTITO DEMOCRATICO): “Abbiamo ovviamente chiesto la sospensione per confrontarci un attimo anche alla luce delle ultime affermazioni del Consigliere Rosselli, quindi anche noi ci asterremo. Volevamo dare comunque un messaggio che è quello che prima ha descritto il Sindaco, ci troviamo in un contesto, in uno scenario piuttosto preoccupante, sia dal punto di vista delle materie prime e anche dal punto di vista energetico che attraverserà ognuno di noi, tutte le aziende, tutti i cittadini e anche l'amministrazione Comunale, tutte le amministrazioni comunali, e pertanto ci asterremo perché comunque nonostante ovviamente siamo sempre favorevoli a tutto ciò che riguarda appunto la mobilità sostenibile, in questo caso anche la ciclabile, crediamo anche di non dare ecco false illusioni ovviamente ai cittadini, quindi sappiamo benissimo che è un'opera che riteniamo opportuno che verrà messa a terra dalla prossima amministrazione, ma crediamo anche ecco che sia anche un modo per poter dare un segnale che comunque insomma i prossimi mesi saranno molto molto difficili per tutti, ecco.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono altre dichiarazioni di voto, poniamo in votazione la mozione, favorevoli: 5 Stelle favorevole; Fratelli d'Italia favorevole. Contrari: nessun contrario. Astenuti: Gruppo PD, La Sinistra per Suzzara, Consigliere Capursi, Lega per Salvini Premier. La mozione è approvata.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Dulcis in fundo la mozione della Lega per Salvini Premier, prima ancora della presentazione devo comunicare la presentazione di un emendamento che adesso vi faccio distribuire, è un emendamento per una questione meramente procedurale, adesso ve lo faccio distribuire ma ne approfitto anche per illustrarlo, tanto comunque è consentito dal regolamento illustrare prima l’emendamento. Mi riferisco al fatto che è stata presentata una mozione che in realtà non è una mozione, ma nel dispositivo è una richiesta di deliberazione. Allora, in quanto le mozioni si riferiscano a proposte di indirizzo politico, non chiedono immediatamente al Consiglio di pronunciarsi e di deliberare. Questo è previsto, ma deve avvenire attraverso una proposta di deliberazione. Perché ho deciso comunque di ammettere questa mozione ibrida, perché comunque non coinvolgendo la parte di bilancio e non richiedendo quindi i pareri di regolarità tecnica e per motivi di opportunità politica ho comunque deciso di ammetterla. Nello stesso tempo non posso mettere in votazione un atto che in realtà non risponde a quelle che sono le richieste del Regolamento. Di conseguenza vi propongo che anziché deliberare, si chieda al Sindaco, alla Giunta, di dar corso agli atti necessari. Vi consegno però il testo per completezza per controllare, ma si tratta soltanto di un cambiamento del dispositivo e non dei contenuti. Non c’è la copia per tutti, ce ne sono alcune, quindi sospendo cinque minuti il Consiglio affinché i Consiglieri ne possano dar lettura.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Bene, quindi possiamo proseguire, comunque seguiremo l’iter regolare, prima di discussione della mozione, poi dell’emendamento. Voteremo prima l’emendamento e poi la mozione.”.

**PUNTO N. 4 - MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE “LEGA PER SALVINI PREMIER”
PROTOCOLLATA IN DATA 08.10.2022: SCIoglimento DELLA COMMISSIONE
CONSULTIVA PER LE PARI OPPORTUNITÀ E ABROGAZIONE DEL
“REGOLAMENTO PER L’ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLA
COMMISSIONE CONSULTIVA PER LE PARI OPPORTUNITÀ” PER VIOLAZIONE
DELLO STATUTO COMUNALE, DELLA COSTITUZIONE ITALIANA E DELLA
DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI**

CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER): “Faccio una breve premessa: non abbiamo nulla contro le persone che si impegnano e lavorano nella Commissione Pari Opportunità, anzi ci sta a cuore il loro impegno, però stiamo semplicemente facendo rilevare la presenza di un regolamento illegittimo, e conseguentemente della composizione di tale Commissione che è stata individuata seguendo le norme dettate da quel regolamento. Voi sapete che lo Statuto è la legge fondamentale del Comune, e il Comune è un ente che legifera anche emettendo dei regolamenti, ma questi devono rispettare in primis lo Statuto, come anche poi la Costituzione italiana e tutte le altre norme vigenti. L’attuale regolamento della Commissione pari opportunità di Suzzara discrimina le persone in base al sesso di appartenenza, prevede infatti quale debba essere il genere delle cariche elettive della Commissione; dispone il diritto delle donne elette in Consiglio Comunale di farne parte, ma questo diritto lo nega agli uomini eletti in Consiglio Comunale, che per farne parte devono rispondere a un bando presentando la domanda che potrebbe anche essere respinta. Il regolamento prevede inoltre il diritto che ne faccia parte di questa Commissione una dipendente Comunale, ma inibisce questa possibilità agli uomini che lavorano per il

Comune, è una questione di diritti e di pari opportunità, per questo motivo riteniamo che vada abrogato il regolamento illegittimo e sciolta la Commissione, ma nulla toglie che alla prossima seduta possa approvarsi in questo Consiglio Comunale un nuovo regolamento legittimo e, subito dopo dare avvio al bando per la formazione legittima della prossima Commissione Pari Opportunità. Leggo il testo: il Consiglio Comunale, dato atto che con propria deliberazione numero 50 del 14 Giugno 2011 ha approvato il regolamento per l'istituzione e funzionamento della Commissione consultiva per le Pari Opportunità e che con successivi decreti sindacali sono stati nominati i componenti di tale Commissione; Considerato che ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento in questione, tra i componenti di tale Commissione vi sono: tra i membri di diritto le donne elette in Consiglio Comunale ma non gli uomini eletti in Consiglio Comunale, tra i membri nominati una donna dipendente del Comune di Suzzara ma non un individuo dipendente del Comune di Suzzara, senza distinzione di sesso. Dato atto che, ai sensi dell'articolo 4 del medesimo Regolamento durante la prima seduta saranno nominate a maggioranza assoluta dei componenti assegnati: la Presidente, la Vice-presidente, il Segretario, stabilendo così fin da subito il sesso di quelle cariche elettive; Osservato che l'articolo 2 dello Statuto del Comune di Suzzara reca al comma 4: il Comune promuove le pari opportunità e la parità numerica tra uomini e donne nella composizione della Giunta, degli organi collegiali eletti dal Consiglio o nominati dal Sindaco, degli organi collegiali di enti, aziende e istituzioni dipendenti del Comune, o nel quale lo stesso abbia il controllo o la partecipazione, e garantisce comunque la rappresentanza di ciascun sesso. Tenuto conto che l'articolo 3 della Costituzione italiana sancisce l'uguaglianza e la pari dignità sociale di tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali; Considerato inoltre, che la Dichiarazione universale per i diritti umani riconosce all'articolo 1 che tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti, e all'articolo 2 che ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione; Rilevato che il Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Commissione consultiva per le Pari Opportunità è palesemente discriminatorio nei confronti delle persone con distinzione di sesso, sia per quanto riguarda la composizione della Commissione stessa, che anche per quanto riguarda l'accesso alle sue cariche elettive; Osservato che la Commissione consultiva per le Pari Opportunità del Comune di Suzzara è stata nominata nell'osservanza di tale Regolamento discriminatorio che non dà pari opportunità a uomini e donne; Dato atto che le cariche elettive della Commissione consultiva per le Pari Opportunità del Comune di Suzzara sono state predeterminate da tale regolamento ed elette tra i suoi componenti applicando distinzioni in base al sesso di appartenenza degli individui; Visto che la composizione della Commissione consultiva per le Pari Opportunità, la predeterminazione del sesso di appartenenza delle sue cariche elettive ed il relativo regolamento violano, per i motivi sin qui esposti, lo Statuto del Comune di Suzzara, i principi fondamentali della Costituzione italiana e quelli della Dichiarazione universale dei diritti umani. Tutto ciò premesso, delibera: 1) L'immediato scioglimento della Commissione consultiva per le Pari Opportunità del Comune di Suzzara per violazione, nella sua composizione e nella predeterminazione del sesso di appartenenza delle sue cariche elettive, dello Statuto del Comune di Suzzara oltre a manifesta incostituzionalità e violazione della Dichiarazione universale dei diritti umani; 2) L'abrogazione del vigente Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento della Commissione consultiva per le Pari Opportunità per inosservanza nei suoi contenuti dello Statuto del Comune di Suzzara oltre a manifesta incostituzionalità e violazione della Dichiarazione universale dei diritti umani; e impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a dar corso a tutti gli atti necessari e conseguenti alla presente deliberazione.”.

CONSIGLIERE SALVATORE CAPURSI (GRUPPO MISTO): “Nella mozione avrei scritto anche: fermo restando il lavoro che ha fatto fino ad oggi la Commissione, perché si può anche ragionare magari in futuro di poter rivedere il Regolamento che è stato redatto nel 2011, ma abrogare, oppure sciogliere la Commissione vuol dire buttare all’aria tutto quel lavoro che si è fatto fino ad oggi. Oggi stesso abbiamo visto nell’Aula del Senato una donna che nella sua vita ha subito delle cose brutte diciamo così, ma non per colpa sua e nei banchi della destra, della Lega, Fratelli d’Italia, Forza Italia, si sono visti scrocchiare le mani dal suo ingresso fino al suo intervento e ne ha toccati proprio di temi che appunto guardavano anche l’uguaglianza, la parità di genere, e tutto quello che ne concerne per quanto riguarda la parità. Quindi se dobbiamo abrogare, se dobbiamo sciogliere solo perché magari non sono contemplati gli uomini, oppure solo perché, chi ci entra per diritto e un altro no, quantomeno dovremmo ragionare su quello che è il significato stesso della parità di genere, e su quello che il Regolamento stesso del Comune di Suzzara appunto ha redatto per mettere in risalto la donna.”.

CONSIGLIERE PAOLO LOMELLINI (PARTITO DEMOCRATICO): “C’è un difetto diciamo di citazione dei riferimenti a mio avviso in questo documento, scomodare documenti così seri come la Costituzione e la Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo per quello che è l’oggetto di cui stiamo discutendo mi sembra irrispettoso sicuramente per la costituzione e la Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo, e alla fin fine anche poco produttivo per la discussione nel merito di quello che è il Regolamento della Commissione pari opportunità. Vedendo citare questi riferimenti, mi viene in mente una battuta, insomma ci vuole molto senso dell’ironia per restare seri, non prendetela come una cattiveria, ma qualche persona mi ha contattato in questi giorni, ma è vera questa cosa, bisogna sciogliere la Commissione pari opportunità come si sciolgono i consigli comunali quando ci sono le evidenze di infiltrazioni mafiose, insomma decapitare un organismo che insomma sta facendo il suo onesto lavoro appellandosi appunto ai massimi principi della Costituzione e delle dichiarazioni dell’ONU, insomma, francamente ecco ripeto, non si sa se prenderla sul grottesco o sull’ironico. Poi bisogna contestualizzare, visto che piace molto a chi ha presentato questo documento il riferimento alla tradizione cristiana, citerò San Paolo, che una delle sue frasi per gli appassionati del genere più famosa è: la lettera uccide e lo spirito vivifica. Ora, quando si dice la parità tra tutto e tutti, bisogna poi contestualizzarla, perché la parità di genere, di sesso, di razza, di religione, di ceto economico, non è una parità dal punto di vista così algebrico, astratto, va sempre contestualizzata in un contesto storico, geografico, ben definito, e non c’è dubbio che anche se nella nostra parte del mondo sicuramente lo status della donna è migliore di tante altre parti del mondo, non c’è dubbio che la nostra società, citiamo solo la questione dei femminicidi per il caso più estremo, ma si potrebbero fare altre citazioni, è difficile sostenere che è perfettamente allineata e uguale a quella delle opportunità lavorative eccetera che hanno gli uomini inteso come maschi; e quindi quando si parla di pari opportunità dal punto di vista del genere di sesso, lasciando stare le altre questioni religiose, culturali, che abbiamo già discusso in precedenti punti, passatemi il termine un po’ semplice, semplicistico, un occhio di riguardo ce l’ha più il genere femminile rispetto a quello maschile, punto, chiuso e a capo, quindi che la Commissione pari opportunità abbia, ripeto, semplificando con un termine per capirci tutti, un occhio di riguardo verso il genere femminile penso che ci stia se vogliamo contestualizzare la cosa qui e oggi, se vogliamo fare invece della teoria astratta è un altro conto. Poi c’è un fatto, che io ho avuto l’opportunità qualche anno fa di sentire una conferenza molto interessante di professoressa di linguistica, una addirittura era anche membro dell’Accademia della Crusca proprio sulle questioni di genere dal punto di vista grammaticale, la lingua italiana

è tendenzialmente da questo punto di vista maschilista, lasciamo stare Dio e al genere maschile, poi cosa c'è, che uomo vuol dire sia genere umano sia maschio, quindi il genere umano è tendenzialmente identificato come il maschio piuttosto che con la donna, ci sono tante altre.., e quindi spesso, anche al di là della buona o cattiva fede di chi scrive e parla la lingua italiana si presta un po' anche perché noi siamo un po' fatti così, a degli equivoci, certamente il fatto che ci sia la Presidente, il Segretario all'articolo 4, e poi poche righe più in là c'è spetta al Presidente che è maschile, quindi allora se ci fosse qualche problema che probabilmente c'è, di mettere il / la Presidente, siccome spiegavano quelle linguiste là che si dice Presidente sia per uomo.. mentre si dice Sindaco e Sindaca, ma senza Presidente e non Presidentessa, allora mettiamo il / la Presidente, il / la Segretario / Segretaria, che ci siano le donne elette in Consiglio Comunale automaticamente per regolamento e non i maschi eletti in Consiglio Comunale io francamente non riesco a vederla come una limitazione o come un senso di castrazione, penso che nell'attuale contesto culturale, sociale e quant'altro ci stia, e soprattutto se si vuole fare la battaglia per cambiare quello lo si cambia, lasciamo stare per carità di patria, visto che dobbiamo essere tutti i patrioti, lasciamo stare la Costituzione alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo.”.

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Allora, inizialmente io quando ho letto notizie sulla Gazzetta sono rimasto abbastanza esterrefatto, sono sincero sono rimasto esterrefatto, poi chiaramente ho letto anche l'atto, quindi una volta che abbiamo appunto ricevuto gli atti mi sento di fare alcune considerazioni, alcune, forse tante considerazioni, Presidente, mi fermerà se sforerò. Beh, innanzitutto sul piano politico il concetto di parità è un concetto che dati alla mano non sembra molto conosciuto all'interno della Lega. Il gruppo parlamentare neo eletto della Lega è uno di quelli che ha la più bassa percentuale di donne elette. Il consiglio federale della Lega Nord su 50 membri ci sono tre, quattro donne, allora bisognerebbe sciogliere forse anche questi se seguiamo il dettato della mozione, perché il concetto forte è che la mozione ha una richiesta finale molto molto forte, voglio dire molto divisiva, quindi cioè, non è a rivalutare, a rivedere, cioè qua si chiede uno scioglimento e un'abrogazione di un regolamento. “Quindi, ovviamente è una provocazione quella di chiedere quello che ho detto anche riferito ai gruppi parlamentari o ai consigli federali di un partito, però, se seguiamo questa linea è chiaro che in qualche modo dobbiamo chiederci no chi giustamente sbandiera la parità di genere, giustamente, deve essere il primo ad applicarla poi in modo corretto, nel mio partito è così o no? La Regione Friuli Venezia Giulia, CPO della Regione Friuli Venezia Giulia ne fanno parte di diritto le consigliere regionali in carica; Comune di Brescia: la Commissione pari opportunità è composta dalle donne elette nel Consiglio Comunale e da 10 donne nominate dalla Giunta Comunale. Comune di Lucca: la Commissione per le pari opportunità che esiste da 2014, a seguito di un bando concorso, bando aperto a tutte le cittadine, sono state scelte 20 candidate tra la società civile, partiti, associazioni, eccetera. Comune di Torino: la Commissione pari opportunità è costituita da tutte le Consigliere, 12 donne su un totale di 50 componenti, eccetera, eccetera, e potrei andare avanti, ma tanto, diventerebbe anche noioso soprattutto per chi ci sta seguendo anche da casa. Il nostro Regolamento, non c'è un regolamento perfetto, nessun regolamento è perfetto, i regolamenti sono sempre migliorabili, questo diamolo per scontato, i regolamenti sono sempre migliorabili, tutti i regolamenti. Questo regolamento però, che ho seguito da vicino, due o tre volte mi è capitato di rappresentare la minoranza nel momento della valutazione delle candidature arrivate, con il Sindaco, si anche nella scorsa legislatura se ti ricordi Ivan, e anche in questa. Questo regolamento prevede come ben sappiamo questo bando, al di là del fatto che di diritto siano appunto incluse le Consigliere, c'è questo bando che è aperto tutti i cittadini e tutti possono fare domanda e vi dico che proprio per esperienza diretta non c'è mai la fila per entrare nella Commissione pari opportunità, non è che

abbiamo dovuto fare un gran lavoro di selezione quando abbiamo varato le domande, erano quelle quasi giuste, quindi non c'era la fila, allora mi chiedo, che fra l'altro il bando è stato pubblicato anche non molto tempo fa, per integrare delle uscite, adesso non ricordo esattamente se quest'anno o l'anno scorso, Arianna non mi ricordo, quest'anno ecco, allora vi chiedo perché a questo punto i Consiglieri della Lega non hanno fatto anche loro domanda per entrare, ci sono anche degli uomini dentro questa Commissione, questa è la domanda. Perché non entrare e incrementare, non credo che ci sarebbero stati problemi a rigettare alcuna candidatura, ripeto non c'è la fila. Io non credo che le donne vivano nel nostro Comune come in tutti i Comuni italiani una condizione di privilegio, anzi, parlare di questo mi sembra surreale, cioè questo discorso che sto facendo mi sembra surreale, doverle giustificare queste cose, cioè non pensavo che avrei fatto un discorso di questo tipo, cioè dover cercare di giustificare una cosa del genere, poi, dopo, io così, politicamente interpreto questa mozione forse come non so anche una provocazione, una, non lo so, un tentativo di porre l'attenzione su un problema, uno si fa 1.000 domande, cerca di capire il perché, allora, così, qualche altro dato può essere utile, perché vorrei dimostrare come le donne in realtà forse sono delle privilegiate e noi uomini siamo delle vittime e forse è così, perché sul piano occupazionale meno di una donna su due lavora in Italia, addirittura nel 2020 quando è scoppiata la pandemia l'occupazione femminile è calata quasi del 49%, e c'è una differenza tra uomini e donne di oltre il 18%, è tanto, perché è differenza di 10 punti invece come media europea. Quindi è veramente il numero che.. quindi nel lavoro in genere questa condizione della donna è nettamente ancora svantaggiata, e vi ricordo che l'articolo 37 della Costituzione qui sì che la cito: dice che la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e parità di lavoro e le stesse retribuzioni, ma questo purtroppo, la Costituzione è un documento straordinario, però non è applicata in tutti i suoi articoli perfettamente nella realtà, e questo è un grosso problema, e questo è anche il problema per cui nascono organismi come le Commissioni pari opportunità. Se vado avanti vedo che nei CdA ci sono sempre poche donne, nelle società quotate le donne sono il 38%, gli altri sono tutti maschi; nell'imprenditoria le imprese femminili sono il 21% del totale, e poi potrà toccare il tasto più dolente, quello più vergognoso, quello che ci colpisce una volta ogni tre giorni, i femminicidi, e qui davvero abbiamo un quadro spaventoso, in cui le donne pagano una ogni tre giorni con la vita, una condizione che forse ci vorrebbero non so tre o quattro Commissioni pari opportunità in ogni Comune, forse ci dovrebbe essere un organismo con ancora con più poteri, con più competenze, non lo so. Quindi questo regolamento della CPO, prevede giustamente che le donne siano presenti di diritto all'interno della Commissione, ma non vieta assolutamente che gli uomini ne possano far parte, basta far domanda e uno entra, cioè non c'è un divieto, questo fa riflettere insomma, fa riflettere perché i numeri che ho dato prima fanno pensare che in Italia siamo ancora indietro. E' vero che ha detto prima Paolo, sì, non siamo messi malissimo rispetto ad altri Paesi del mondo, ma c'è ancora tanta strada, tanta strada da fare per raggiungere davvero, per chiudere questa pagina lunghissima di discriminazioni, di violenza che c'è ancora, gli stipendi delle donne sono nettamente inferiori a quelli degli uomini ancora oggi in moltissime aziende a parità di mansione svolta, questo lo dicono i dati raccolti anno dopo anno, ci sono fior di studi che dimostrano come queste problematiche siano assolutamente attuali. C'è un organismo in Italia, in molti Comuni come il nostro, in cui, uno ce n'è, che prevede di diritto la presidenza di una donna, e che siano di diritto a membro le donne, ce n'è uno di organismo, vogliamo impedire anche questo? Vogliamo togliere anche questo piccolo segnale? Perché questa fra virgolette discrepanza, del fatto che solo le donne entrano di diritto, in realtà è un segnale culturale per dire signori invertiamo la tendenza, è per questo che è così, non è che si son messi attorno a un tavolo e han detto no basta gli uomini ci hanno rotto le scatole, fuori, basta, solo donne, è per dare un segnale, cioè la Commissione pari opportunità ha una sua

valenza fondamentale, anche se non fa niente, basta che ci sia, okay? Ci deve essere, e poi inizia a lavorare pian piano, con fatica, sono poche persone, lo fanno per nulla nel loro tempo libero, ma il fatto che siano di diritto donne è una cosa, è una qualifica, è qualificante questa cosa, perché dimostra che bisogna invertire la tendenza, altrimenti dovremmo, ripeto, porci questo problema di fronte a tutti i consigli di amministrazione ... (Presidente: Consigliere, malvolentieri ma la invito a concludere) ... sto finendo, sto finendo, tutti i consigli di amministrazione, tutti i direttivi dei partiti, ai ruoli istituzionali, eccetera, eccetera, dovremmo sciogliere mezzo mondo di istituzioni, associazioni e quant'altro e invece non è così.”.

CONSIGLIERE LUCA FANETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sì, come ha detto il Consigliere Rosselli ci sarebbero tante cose che si potrebbero dire in merito a questa che anch'io reputo una provocazione. Mi sono scritto due righe perché altrimenti divagherei e non arriverei al punto. Allora, nelle premesse della mozione è citato l'articolo 3 della Costituzione, ma noto che la citazione è parziale, vorrei leggere anche la parte successiva di questo articolo, che è la seguente: è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori e le lavoratrici all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Leggendolo, notiamo subito che quello che è il nostro compito dell'istituzione della Repubblica più vicina ai cittadini, oltre a quello di garantire l'uguaglianza formale, anche quello di rimuovere gli ostacoli per permettere l'uguaglianza sostanziale. Ecco, io sono certo che la CPO a Suzzara e in tutti gli altri Comuni, nasca proprio per questo scopo e il declinare al femminile rinforzi proprio questo obiettivo. Sempre nelle premesse della mozione vengono inseriti dei presunti punti discriminatori dell'articolo 3, in questo caso del Regolamento, siamo di fronte sempre ad una precisa scelta con il quale non si vuole escludere gli uomini, ma che vuole dare alle donne una opportunità speciale proprio con lo scopo di rimuovere quelle barriere di cui parlavo poc'anzi, e che anche questa mozione oltre ad alcune dichiarazioni sui precedenti punti che abbiamo trattato, dimostra chiaramente che siano ancora presenti e credo fermamente debba essere un incentivo per fare sempre meglio da parte della nostra CPO. In questo senso e con queste premesse, vorrei fare alcune precisazioni, la Commissione è stata istituita nel nostro Comune nel 2012 e da allora si è occupata proprio di sviluppare progetti che incentivino il pieno sviluppo della persona umana, che siano essi donne, bambini, diversamente abili, stranieri, persone che si amano dello stesso sesso, o qualunque altra parte della nostra società sia soggetta a debolezze. In tal senso una delle prime proposte, poi portata ad approvazione in Consiglio Comunale, fu il registro delle unioni civili, ancora prima che ci fosse la legge. È vero che i Consiglieri uomini non possono partecipare di diritto alla Commissione, ma il fatto che le Consigliere donne siano partecipanti di diritto non ne certifica l'effettiva partecipazione da parte di tutte, di cui, ripeto, non si fa colpa a chi non partecipa o meriti a chi partecipa, ma è un dato di fatto. Io dico per non essere male interpretato visto che si è arrivati ad interpretare un ovviamente durante l'ultimo Consiglio Comunale a proprio favore. Gli uomini che volessero partecipare alla Commissione possono farlo partecipando al bando, come ho fatto io peraltro, e che viene a più riprese riaperto come abbiamo citato prima è stato aperto anche quest'anno per allargare il più possibile la partecipazione, e che è sempre più necessaria per rendere efficaci i progetti nel territorio, mettendo gambe cuore in tutte le nostre attività. In più aggiungo che durante le elezioni dell'attuale Vice-presidente mi è stato chiesto se avessi voluto farlo io nonostante il regolamento sia declinato al femminile, non mi sarei fatto nessun problema nonostante il regolamento, ma ho declinato l'invito perché ho dovuto dire che non avrei potuto per altri impegni già presi, e che mi rendono impossibile potermi prendere anche

questo con la dovuta serietà. Infine, vorrei fare una precisazione procedurale, la mozione chiede di cambiare il Regolamento dichiarandolo anticostituzionale, di sciogliere la Commissione, abbiamo avuto un Parlamento eletto non molti anni fa con una legge dichiarata poi incostituzionale, ma è rimasto in carica, però la CPO del Comune di Suzzara deve essere sciolta, se proprio si può cambiare il Regolamento, cosa che mi sembra non necessario in ogni caso, che varrà però dalla prossima Commissione. Detto questo, ritengo che questo documento sia quantomeno pretestuoso, perché con quello che ho detto prima, tutto si può dire tranne che non vengano date effettive pari opportunità di partecipazione e di parola a uomini e donne che vogliono partecipare. Ripeto invece l'invito anche ai Consiglieri che hanno presentato la mozione, come ha fatto il Consigliere Rosselli, a partecipare alla Commissione partecipando al bando, se sono interessati si troverà il modo di riaprire nuovamente il bando, perché l'obiettivo della Commissione e lo ripeto, e qui chiudo, è quello di veicolare un messaggio di inclusione e per farlo servono tante gambe, tanta testa, tanto cuore, perché il lavoro da fare è ancora molto grande. Vorrei infine ringraziare la Commissione per il lavoro fatto fino ad oggi, e invitarla, e invitarci perché ne faccio parte, a procedere con i progetti in corso e nell'elaborazione di nuovi, in una visione di futuro della nostra città che non può che passare sempre più dai temi di cui le pari opportunità sono portatrici.”.

CONSIGLIERE DIEGO COVIZZI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sarò velocissimo Presidente; questa mozione ha avuto comunque un pregio, che è quello di far parlare di Suzzara sui giornali nazionali, è stato ripreso anche la notizia da Repubblica, da diversi siti nazionali ecco, se ci fosse qualche giornalista che ci sta ascoltando ecco Suzzara non è solo questa, nel senso che c'è una Galleria del Premio, c'è un distretto industriale importante, quindi, per carità ci fa piacere che Suzzara sia stata menzionata a livello nazionale ecco, non per questa mozione ecco purtroppo. No, ha avuto anche un altro pregio questa mozione, perché effettivamente rileggendo il Regolamento si potrebbe anche aggiornarlo anche rispetto a tutto ciò che riguarda la comunità LGBT ad esempio, quindi dal 2012 in poi anche lì la società è evoluta, quindi ci sono tutta una serie anche di generi diversi da quello femminile a quello maschile che credo che dovrebbero meritare di essere menzionati all'interno del Regolamento della Commissione o comunque sono temi che sicuramente ha già trattato ovviamente, ma se proprio proprio dobbiamo fare una modifica, un aggiornamento, io appunto la farei eventualmente su quello ecco. Erano epoche diverse, nel senso che nel 2012 effettivamente era il periodo delle quote rosa, e quindi come è già stato detto prima il contesto era un po' diverso da quello attuale, ma è chiaro che come è stato detto prima il lavoro da fare è tanto, i numeri in Parlamento li abbiamo visti anche in questi giorni ci sono le donne che sono in calo rispetto alla legislazione precedente, anche il mio partito deve fare la sua, deve migliorare in questo, nel senso che tutti i partiti credo che debbano dare un segnale rispetto a un trend che sta cominciando a diventare anche un po' preoccupante ecco. Quindi per questi motivi io credo che la Commissione anche alla luce di quello che è stato detto questa sera, credo che sia ancora più importante rispetto probabilmente a come è stata pensata 10 anni fa ecco. Sulle questioni di anticostituzionalità ha già risposto il Consigliere Lomellini, non hanno particolare fondatezza, mi fa piacere che ultimamente i colleghi della Lega siano diventati membri della Corte costituzionale e ogni tanto diano qualche sentenza di Corte costituzionale, di costituzionalità rispetto alle religioni, rispetto alla CPO, la prossima volta speriamo non so, speriamo di non capitare verso un'altra sentenza del duo ecco. E' chiaro ed è ovvio che l'obiettivo non è quindi la questione della costituzionalità, l'obiettivo è la Commissione che cosa rappresenta, il lavoro che è stato fatto in tutti questi anni, è questo l'obiettivo di questa mozione, quindi questo è il classico caso di come dietro delle questioni pseudo legali, pseudo tecniche, si vuole in realtà dare un messaggio politico ben preciso,

e basta andare a sentire che cosa diceva Pillon qualche anno fa rispetto alle donne, per la Lega le donne devono fare figli e basta, è questo il punto, quindi ditelo chiaramente, non nascondetevi dietro queste questioni pseudo legali che fate più bella figura, ma veramente, ma ve lo dico col cuore in mano, siate sinceri anche con voi stessi.”.

ASSESSORE ARIANNA MARI: “Assessora, perché il linguaggio è importante. Non aggiungo altro rispetto a quanto detto dai Consiglieri che ringrazio davvero per gli interventi di altissimo spessore, mi sento insomma di portare un po’ il ringraziamento anche della Commissione che qui è un po’ rappresentata nel pubblico, c’è anche la presidente, semplicemente insomma mi sento dire di ringraziare per non tanto l’affetto, ma anche per aver colto il significato della Commissione, e quello che è il progetto che sta portando avanti, con fatica, con difficoltà, in un gruppo di persone eterogeneo, perché di provenienza, di pensiero, politica, e con anche uomini che danno il loro contributo quotidiano e con i quali ci confrontiamo in maniera molto serena. Commissione che sta lavorando tra l’altro con le altre Commissioni del Basso Mantovano, anche in quelle la maggior parte della partecipazione è femminile, perché come diceva appunto prima il Consigliere Lomellini forse il tema è un tema un po’ più sentito, per cui le donne sono più sensibili. Chiudo, era proprio solo una volontà di ringraziare il Consiglio, insomma i Consiglieri che sono intervenuti stasera per l’appoggio, perché era importante, perché insomma il lavoro della Commissione è un lavoro molto impegnativo, a titolo gratuito durante il tempo libero, ci siamo impegnate tantissimo negli anni, faccio parte della Commissione dal 2012, oggi ho la delega qui in Comune e l’ho vista crescere assieme a Silvia, assieme a Maria Pia, e sono orgogliosa di farne parte e mi è spiaciuto molto ecco leggere questa mozione e finire sulla Repubblica, insomma essere contattata da giornali, andare su Telemantova, è stato un po’ imbarazzante lo ammetto e mi è spiaciuto molto la richiesta di scioglimento, perché l’ho vista come una forzatura che non ho per niente apprezzato, mi dispiace molto.”.

CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER): “Mi spiace che non sia stato colto il senso che ha, squisitamente in termini di diritti, non di lavoro della Commissione e di quello che fa la Commissione, perché l’abbiamo detto subito in premessa, ma semplicemente è una questione di diritti. Perché gli uomini che stanno in Consiglio Comunale devono avanzare domanda e vedere la possibilità della loro richiesta di far parte della Commissione che venga rifiutata, questo Regolamento è in piedi oggi magari lo sarà per la prossima legislatura, spero di no. È una questione di diritti, infatti questa non si chiama Commissione femminismo, si chiama Commissione Pari Opportunità. Si è parlato di opportunità speciale alle donne, dal mio punto di vista regalare un’opportunità speciale alle donne, cioè una sorta di vittoria, come potrebbe essere l’attribuzione delle cariche elettive alle persone di un sesso o anche dell’altro, non è una questione di galanteria, è ritenere che senza tale concessione non saprebbero conquistarle quelle cariche con le proprie forze, questa è discriminazione, sappiamo che non è così. In questo consesso abbiamo una Presidente e una Vice-presidente che sono donne, nonostante non ci siano regole discriminatorie sulla loro elezione. Il CdA di Socialis e il suo Statuto, ha uno Statuto perfettamente regolare, eppure nel CdA ci sono sole donne, e siete voi stasera a discriminare nel sostenere questa cosa. Per quello che riguarda i tanti regolamenti che girano per il mondo, faccio presente che il Comitato Unico di Garanzia interComunale per le Pari Opportunità al quale aderisce il Comune di Suzzara, non pone in essere queste discriminazioni di genere del quale stasera siete tutti tanto convinti compreso l’Assessore. Il regolamento della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Mantova è stato redatto nel momento in cui era al governo la sinistra, ma non fa alcuna discriminazione in tema di genere, di composizione e delle cariche elettive della

Commissione, e altrettanto il Consiglio per le Pari Opportunità di Regione Lombardia non pone alcuna discriminazione, Suzzara lo fa, le donne sempre penalizzate, d'accordo, gli uomini no? Opzione donna? I finanziamenti dati solo alle imprese femminile? La mortificazione dei diritti genitoriali maschili sull'affidamento dei figli? La mortificazione dei padri separati, che ormai sono 4.000.000, di cui 800.000 mangiano nelle mense della Caritas. Il fatto che le ragazze vengano incentivate a frequentare materie universitarie tipo scienza, tecnologia, ingegneria matematica, facendo pagare loro meno tasse, ma non si fa altrettanto per i ragazzi, che magari potrebbero frequentare materie umanistiche, dell'istruzione, della psicologia, la quasi totalità degli psicologi è donna. La discriminazione maschile negli ambiti professionali c'è, soprattutto in quelli con forte segregazione maschile, come professioni di cameriera, segretaria, assistente sociale, docente di scuola primaria. Mi fermo qui perché non ho intenzione di condividere un'intera ricerca on line. La questione comunque non è semplicemente di dialogo, di impuntarsi in questo modo sul difendere una cosa che è illegittima, se il regolamento è illegittimo è ovvio che una Commissione che è stata eletta sulla scorta di un regolamento illegittimo non ha motivo di esistere, per cui la cosa da fare è aggiornare il regolamento sciogliendo la Commissione e rinominandola dopo ovviamente. Comunque è una questione di diritti, non è una questione di odio, si chiama Commissione Pari Opportunità.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Bene, mi è sembrato un po' contraddittorio il discorso, anche l'ultimo, oltre che anacronistica la mozione, perché proprio è fuori dal tempo, fuori dal tempo, in un momento come questo, dove l'Italia riesce sempre a guadagnare gli ultimi posti nella classifica per la parità di genere, ovviamente riferito alle donne. Noi diciamo che qua c'è un regolamento così discriminatorio da portare allo scioglimento di una Commissione pari opportunità, peraltro una delle prime, forse anche per questo il Regolamento è un po' datato. Quando lei ha citato quello della Provincia di Mantova, è sorta dopo, quando la nostra ha cominciato l'attività c'era solo quella di Pegognaga, ha un regolamento simile, come quelli che ha letto anche il Consigliere Rosselli. Comunque dice che è palesemente illegittimo perché le cariche elettive della Commissione consultiva hanno l'articolo determinativo la, cioè qua stiamo sciogliendo una Commissione pari opportunità con quello che ha fatto nel Comune di Suzzara perché c'è l'articolo, sì c'è un articolo determinativo. c'è una “a” di troppo. Invece nel Regolamento del Consiglio Comunale mi sembra che ci siano o forse mi sbaglio, mi corregga, c'è sempre il, la, è vero? Sempre, giusto? No, non è così, c'è solo il maschile. E quindi noi cosa facciamo, stasera ci sciogliamo, è illegittimo. No, no, non è così, perché il maschile e onnicomprensivo, non è vero non lo pensa, sennò non avrebbe mistificato la traduzione della Dichiarazione dei diritti dell'uomo chiamandola dei diritti umani, perché in realtà è scritta dell'uomo, adesso è politically correct scrivere i diritti umani. Quindi se c'è l'articolo determinativo “la” è blindata la posizione, se c'è “il” no, e perché lo facciamo? Lo facciamo perché sennò non saremmo in grado di ottenere delle posizioni di rilievo, infatti appunto io sono qua perché mi ci ha messo lei, no, nessuno ha cambiato il regolamento per farmi eleggere, secondo me è un po' tirata per i capelli, ha ben altri obiettivi questa mozione, il fatto poi che ci siano dei membri di diritto, dei membri di diritto, è secondo lei discriminatorio, a scuola, almeno dove ho studiato io si insegna una cosa, che ciò che qualifica la democrazia è la tutela della minoranza, questo davvero qualifica. Le donne in politica sono una minoranza, chiaramente lo sono da sempre, tuttora, malgrado tutte le proposte che sono state fatte, e quindi i membri di diritto sono semplicemente un modo che usava, forse adesso un po' meno, nel 2012 per consentire una partecipazione attiva. Erano tempi diversi in effetti, è cambiato il mondo in questi 10 anni, adesso possiamo anche scrivere il, la, tutelare gli uomini, ma non cambia niente, non cambia l'obiettivo di una Commissione pari opportunità, che sono gli obiettivi alti che hanno citato i colleghi che

non sto a ripetere perché siamo tutti stanchi. Quando abbiamo iniziato era diverso, ci hanno preso in giro, mi hanno preso in giro in Giunta per i parcheggi rosa, perché erano una cosa considerata inutile, adesso ci sono dappertutto, siamo andate allo stadio in occasione del 25 Novembre, siamo state coperte di insulti e di fischi perché abbiamo parlato della violenza sulle donne. Adesso il 25 Novembre i calciatori di serie A scendono in campo con un segno rosso sul viso, forse quelle donne che sono entrate per discriminazione degli uomini in quella Commissione pari opportunità hanno fatto qualcosa, sono donne determinate che hanno contribuito al cambiamento, e allora sa che cosa le dico, che non sarà un articolo determinativo che cambierà, e soprattutto io non ricordo che i firmatari della mozione abbiano mai chiesto durante le sedute della Commissione Affari Generali sul nuovo regolamento che venisse introdotta la doppia, il doppio articolo per quanto riguarda tutte le cariche, i consiglieri - il presidente. lì no, lì non importa la discriminazione, importa solo nella Commissione pari opportunità. Io credo che la politica spesso dimentichi, spesso dimentichi, ma io sono convinta invece che a volte la vita presenti il conto, e che le donne di questa città ricorderanno questa mozione.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Dichiarazioni di voto, la mia credo di fare senza farla. Ah no, mettiamo in, cioè volete fare le dichiarazioni di voto prima su questo e poi sull’emendamento.”.

CONSIGLIERE GUIDO ANDREA ZANINI (LEGA PER SALVINI PREMIER): “Presidente, non è un articolo, il - la, non è un articolo; non è un articolo che sta davanti al fatto di inibire la partecipazione di diritto a un membro maschile dipendente del Comune, ma solo a un membro femminile, a una donna, lei insiste sui temi che le fanno utilità al suo discorso ... (**Presidente:** non ci sono temi che fanno utilità, non ho bisogno di nulla) ... la ringrazio per intervenire mentre parlo io, a microfono spento. Noi voteremo a favore, perché comunque c’è una discriminazione inevitabile, mi dispiace, qualche anno fa c’era uno slogan che trovavo antipatico, e che diceva pensa come vuoi ma pensa come noi, e stasera me lo ritrovo davanti, me l’avete recitato tutti. Grazie.”.

CONSIGLIERE DIEGO COVIZZI (PARTITO DEMOCRATICO): “Ovviamente voteremo contro, questo è un pretesto, questo è un attacco vero e proprio politico, lo abbiamo anche sentito nelle ultime parole, quindi ripeto la mozione porta avanti questioni che lasciano il tempo che trovano sulla incostituzionalità eccetera, nel senso che il Regolamento se c’è la necessità di modificare lo si modifica, abbiamo cambiato regolamenti in tutti questi anni, quindi il punto ovviamente non è questo, ma il punto è la questione dei diritti, cioè voi volete cancellare una Commissione che ha trattato dei temi seri, sulla parità, sulla violenza sulle donne, sull’integrazione delle donne straniere, prima avete proprio detto che in certe culture le donne vengono in qualche modo discriminate no? Invece voi siete portatori proprio di questa cultura, quindi è veramente molto molto spiacevole poter discutere di queste cose e l’imbarazzo è forte, perché insomma per carità, possiamo discutere di tante cose, possiamo discutere di Suzzara, ma discutere su certi diritti, su certe conquiste, perché anche l’istituzione della Commissione pari opportunità a Suzzara è stata una conquista, e questa con conquista la vogliamo difendere con le unghie e con i denti fin quando noi saremo qua, e anche se per caso ci troveremmo all’opposizione noi saremmo lì a difendere con le unghie e con i denti questi diritti che voi state cercando tutte le maniere di togliere.”.

CONSIGLIERE STEFANO ROSSELLI (MOVIMENTO 5 STELLE): “Mah, ovviamente voteremo contro, non so se sentendo le ultime parole del collega Covizzi se è quello che ci aspetta questo nei prossimi anni, spero di no. Devo dire che insomma è una pagina del

Consiglio Comunale dopo due quasi due mandati, che non ricorderò con molto piacere, anzi sono molto sinceramente, così sconcertato e anche piuttosto nervoso, per cui non voglio aggiungere molto, nel senso che, cioè è andata peggio di come pensavo potesse andare, e quindi questa, no no, sì veramente, fra l'altro siamo anche molto oltre la cena, con questo orario ci aspettavamo di finire molto prima, ma sapevamo che non era così, ma fin per carità, è nostro il nostro ruolo e stiamo qua anche fino a mezzanotte se serve, non c'è problema. Però ripeto, il nostro sarà un voto contrario e crediamo che se ci sono come il collega Zanini continua a ripetere dei dubbi, anche sulla forma del Regolamento, quindi dubbi anche di carattere tecnico, ci sarebbero stati altri strumenti, anche un'interpellanza per chiedere la possibilità di riunire la Commissione Affari Generali, riguardare insieme il regolamento, cioè è una richiesta talmente forte e talmente consentitemi sproporzionata, così come diceva giustamente Paolo Lomellini il riferimento a degli appigli, cioè legali, alla Costituzione, alla Dichiarazione universale, cioè stride, questi piani sono veramente molto molto lontani e vanno chiamati in causa forse in contesti di un'altra valenza, per cui insomma il nostro voto sarà contrario ma mi fermo qui. Ripeto una pagina che avremmo secondo me, fatto a meno di vivere quella di questa sera.”.

CONSIGLIERE ANDREA CANTONI (LA SINISTRA PER SUZZARA): “Telegrafico, intanto anch'io infatti giudico veramente sproporzionata la richiesta della mozione, mi ricollego a quello che dice appunto il collega Rosselli, in quanto comunque il regolamento, non vieta agli uomini partecipare, quindi è una cosa che veramente non capisco. Mi limiterò chiaramente solamente a votare contro e a testimoniare il sostegno alla Commissione come Consigliere Comunale della Sinistra per Suzzara, come appartenente del Direttivo provinciale di Sinistra italiana e anche a nome e per parte di Europa Verde di Suzzara, anche se non è in Consiglio.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Ci sono altre dichiarazioni? Allora, se non ci sono altre dichiarazioni, mettiamo prima in votazione l'emendamento, e poi eventualmente la mozione emendata. Favorevoli all'emendamento: unanimità. A questo punto mettiamo in votazione la mozione emendata; favorevoli: Lega per Salvini Premier favorevoli; Contrari: Gruppo PD contrario, Sinistra per Suzzara contraria, Consigliere Capursi Gruppo Misto contrario; Consigliere Rosselli contrario; Fratelli d'Italia contrari. La mozione è respinta.”.

PRESIDENTE SILVIA CAVALETTI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sono le 22:00 e dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.”.

Processo verbale del Consiglio Comunale della seduta del 13.10.2022

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

Il Presidente
F.to Dott.ssa Silvia Cavaletti

Il Vice Segretario Generale
F.to Dott.ssa Elisabetta Zucchi

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia del presente processo verbale è stata pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio ove rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Li, **13 MAR, 2023**

Il Vice Segretario Generale
F.to Dott.ssa Elisabetta Zucchi

La presente copia, composta da n. 27 fogli, oltre agli allegati, è conforme all'originale conservato presso il Settore AFFARI GENERALI sotto la responsabilità del Responsabile di Posizione Organizzativa.

Suzzara, **13 MAR, 2023**



Il Responsabile di Posizione Organizzativa
Dott.ssa **Elisabetta Zucchi**